

Giornata culturale all'Etna

Nell'ambito del programma del Club Alpino Italiano "Giornate culturali ai rifugi" quali presidi culturali nel territorio, la Commissione centrale rifugi e opere alpine ha promosso e organizzato, con il patrocinio e sostegno della Presidenza generale e dell'UniCai, congiuntamente con la Sezione di Catania e con la collaborazione del Gruppo regionale siciliano, del Comitato scientifico centrale, del gruppo di lavoro "Terre alte" e della Commissione centrale tutela ambiente montano, una giornata su "Vulcanologia" che si svolgerà sabato 14 aprile al rifugio Sapienza (1.910 m), Nicolosi Nord - Etna Sud. Questo il programma.

Ore 9,30 inizio lavori, saluti di benvenuto. Presentazione della giornata da parte del coordinatore per le attività culturali nei rifugi Vincio Vatteroni. Introduzione al tema da parte del presidente generale del CAI Annibale Salsa. Gli interventi dei relatori, moderati da Piergiorgio Repetto, riguardano i seguenti temi: "Aspetti visibili degli ultimi anni di attività dell'Etna: una montagna che vive" (Carmelo Forlito, guida vulcanologica, AGAI, ricercatore alla Facoltà di vulcanologia dell'Università di Catania); "Speleologia in ambiente vulcanico" (Giuseppe Priolo, istruttore nazionale di speleologia, ex capo gruppo speleo Sezione di Catania); "Viaggio alpinistico sui vulcani della terra" (Onofrio Di Gennaro, consigliere centrale del CAI); "Spigolando tra le carte della Biblioteca nazionale del CAI: escursionisti e intellettuali sull'Etna nell'era pionieristica dell'alpinismo" (Nicola Vassallo, Commissione centrale tutela ambiente montano, Consiglio nazionale delle ricerche, CNR - IRPT); "Guardare e non solo vedere, per una vera tutela ambientale" (Miranda Bacchiani, presidente della Commissione centrale tutela ambiente montano); "Vulcanismo, aree protette e didattica ambientale - alla scoperta del rapporto uomo-ambiente nella lettura sistemica del territorio" (Oscar Casanova, gruppo di lavoro "Terre alte", Commissione protezione montagna Italia, UIAA).

Ore 16,30 conclusioni e chiusura dei lavori.

Nell'intervallo per il pranzo (buffet),

ore 13-14, vengono serviti esclusivamente prodotti tipici locali. Sono invitati i presidenti delle sezioni della Sicilia o loro rappresentanti soci sezionali interessati alla tematica trattata, i membri degli OTC e OTP dell'area citata, nonché i responsabili del Gruppo regionale.

Per ragioni logistiche e di capienza il numero dei partecipanti è chiuso, pertanto le sezioni e i singoli sono invitati a segnalare al più presto la loro adesione alla segreteria organizzativa: E-mail: giornate.culturali@yahoo.it - tel 348 6033184 - 338 1289967.

Il rifugio Sapienza è raggiungibile in auto dall'autostrada A18 Catania-Messina, uscendo al casello di Catania, poi sulla tangenziale uscendo a Gravina, quindi percorrendo la S.P. per Nicolosi proseguendo per il rifugio.

Dall'aeroporto si percorre la tangenziale verso Messina uscendo allo svincolo per Gravina.

Vincio Vatteroni

*Vice presidente Commissione centrale rifugi e opere alpine
Coordinatore centrale
per le attività culturali nei rifugi*

Rifugi storici

Rosalba, quanti ricordi

Dopo una delle prime ripetizioni della Cresta Segantini sulle Grigne mio nonno Davide Valsecchi si stava confidando con la sua guida: "Certo che questo bel panorama sarebbe ancora più piacevole se osservato standosene al caldo in un confortevole rifugio". E subito si materializza questa idea di un rifugio sul colle. Altri tempi. Oggi una casa prefabbricata e trasportata con l'elicottero è uno standard. Agli inizi del secolo scorso ci voleva per questi pensieri almeno una testa un poco strana. Così sul Corriere della sera il nonno legge di queste case prefabbricate che vengono dalla Norvegia. Subito ne ordina una che arriverà a Milano con il carro merci e sarà montata in giardino per vedere che tutto vada bene. Poi, smontata, ancora sul treno sino a Lecco, con il camion a Laorca, con i muli al Pian dei Resinelli e con le spalle degli alpini al colle, meta finale.

Il Davide di idee strane ne ha sempre avute. Da ragazzino io ero sempre con lui in interminabili gite per le nostre amate montagne per vivere quel sapore e quell'allegria che solo nei rifugi si può trovare, per dormire nel fienile di un alpeggio. E mai un pasto in un ristorante perché la giornata era troppo bella per sciuparla seduti al chiuso.

Perché Capanna Rosalba? In genere i rifugi sono dedicati alla memoria di cari amici, di solito morti in parete o sotto una valanga, cosa molto bella per ricordarli, ma anche triste. E allora quale soluzione migliore, una vera spinta verso la vita, che non dedicare il rifugio alla primogenita appena nata? Ed ecco la Capanna Rosalba. E la piccola Rosalba sarà presente alla inaugurazione, in una gerla naturalmente.

Erano tempi in cui non si andava di corsa, si aveva tempo per vivere, per curare e gustare il sapore dei particolari: il rifugio, la località, il nome, le coperte e un completo servizio di piatti di ceramica con tanto di scritta "Capanna Rosalba". Tutti sono andati persi o rotti, come è destino dei piatti di ceramica. Tutti meno uno, ora appeso in cucina di casa mia insieme con la chiave del vecchio rifugio.

Cento anni passano veloci, e anche il giorno del centenario arriva subito. Ed ecco la bella domenica con la Rosalba piena di gente e di amici. Mi piace sentire don Marco Brusca che dice messa con parole semplici, gli amici del CAI di Dongo che si sono presi la briga di venire sin qui con tutto il loro coro, con la bella presidentessa, la signora Lauretta Porta, e il maestro e direttore Giacinto Stella che non è più un bambino e puntuale da il "la", mentre il capannatt Mauro Cariboni controlla che tutto vada bene.

Lucio Marimonti